

Coface annuncia un nuovo trend nello scenario del rischio paese mondiale: si riduce lo scarto tra paesi avanzati ed emergenti

Nota Importante: la valutazione Paese di Coface non riguarda il rischio sovrano, ma indica il livello medio di rischio delle imprese di un Paese, nel quadro delle transazioni commerciali. Questa evoluzione media non pregiudica il rating della singola impresa, che resta determinato da caratteristiche proprie. E' dunque indispensabile, per i partner di un'impresa situata in uno dei Paesi citati, verificare il rating Coface relativo all'impresa in oggetto.

In occasione della quindicesima Conferenza Rischio Paese tenutasi a Parigi, Coface prevede per il 2011 un rallentamento moderato dell'economia mondiale. Tra i rischi da monitorare si individuano le continue tensioni relative al rischio sovrano nell'area euro, e i finanziamenti della crescita nei paesi emergenti. Coface indica che si è ad un punto di convergenza, in termini di rischio, tra paesi avanzati ed emergenti, che hanno visto migliorare il loro rating durante la crisi.

Nel 2001, anno in cui è nato il Rischio Paese, Coface valutava 130 nazioni, oggi ne valuta 156, delle quali 28 sono i cosiddetti paesi avanzati.

Nel 2011, il tema chiave del rischio paese sarà il monitoraggio del debito privato e il finanziamento della crescita.

Secondo le previsioni Coface, la crescita mondiale dovrebbe rallentare nel 2011 del 3,4% rispetto al 4% del 2010, per l'effetto combinato della riduzione del debito nel settore privato, dell'attuazione di politiche di budget restrittive in Europa, del possibile aumento delle materie prime e dell'atteso rallentamento del commercio mondiale. Nel 2010 i paesi avanzati mostreranno una crescita dell' 1,8% contro il 2,3% e l'area euro avrà un rallentamento limitato della crescita (1,4% rispetto al 1,7% del 2010). Questa riduzione moderata avrà un impatto negativo in media sul rischio credito delle imprese, ma l'impatto sarà fortemente contenuto poiché il differenziale tra la crescita del 2010 e del 2011 è limitato a 0.6 punti del PIL.

I grandi vincitori della crisi sono i paesi emergenti che nel 2011 continueranno il loro percorso di crescita sostenuta, con un leggero rallentamento: 6,2% rispetto al 6,7% del 2010. Contrariamente all'area euro dove la bolla dell'indebitamento privato ha portato alle crisi sovrane, l'attività dei paesi emergenti non è stata intaccata dal peso del debito privato. Tuttavia, i paesi emergenti non sono immuni a un aumento improvviso dell'indebitamento del settore privato. In effetti, come sarà finanziato il boom di investimenti a cui dovremmo assistere ancora nel 2011? E' necessario quindi sorvegliare due tipologie di profili:

- Il profilo «polacco-brasiliano»: queste imprese hanno la tendenza ad indebitarsi con l'estero, in quanto le banche locali sono fortemente reticenti e i tassi domestici sono proibitivi, con il rischio di avere in questi paesi controparti sempre più indebitate in valuta straniera;

- Il profilo «cinese-vietnamita»: le imprese si indebitano principalmente in valuta locale con banche nazionali che spesso non sono nelle condizioni di valutare correttamente i rischi. Entità fortemente indebitate e talvolta poco trasparenti potrebbero trovarsi in difficoltà.

Un nuovo fenomeno: si intensifica la convergenza in termini di rischio tra i paesi avanzati ed emergenti.

Basandosi sull'esperienza nella valutazione del rischio paese, nel 2010 Coface osserva una tendenza positiva nel numero di cambiamenti dei rating paese, escludendo l'ipotesi di uno scenario di «doppia recessione». Nel 2009, Coface ha aumentato o posto sotto sorveglianza positiva 23 paesi e ne ha declassati o posti sotto sorveglianza negativa 47; nel 2010 ha aumentato o messo sotto sorveglianza positiva 47 paesi e ne ha declassati o posti sotto sorveglianza negativa 6.

Lo scenario del rischio paese mondiale, presentato durante la Conferenza, ha evidenziato una convergenza dei rischi tra i paesi avanzati ed emergenti, connesso alla stabilità delle performance degli ultimi e alla resistenza, durante la crisi, dell'esperienza di pagamento delle imprese degli stessi, osservata da Coface. I paesi emergenti hanno ritmi di attività elevati e stabili, e una forte solidità finanziaria, mentre i rischi nei paesi avanzati sono diminuiti. Riguardo a quest'ultimi, 9 su 28 sono tornati al livello pre-crisi.

Prima della crisi, il rating più basso nei paesi avanzati era A2, 9 paesi emergenti avevano rating maggiore o uguale ad A2. Nel 2010, il rating più basso dei paesi avanzati era A4. Ventisette paesi emergenti tra cui la Cina, la Turchia, il Brasile, l'India e la Polonia hanno un rating maggiore o uguale ad A4, e ora hanno rating migliori rispetto a Grecia, Irlanda e Portogallo, soggetti a bolle di indebitamento sia di natura pubblica che privata. La Turchia è ormai poco al di sotto di Gran Bretagna e Polonia, ed ha una valutazione migliore dell'Islanda.

«Tradizionalmente, l'idea del rischio paese era stata pensata per le economie dei paesi emergenti, con un rischio maggiore legato all'indebitamento in valuta straniera di questi paesi. Ora anche la zona euro ha dato prova che potrebbe verificarsi una crisi con un debito esterno molto elevato, ma in "valuta locale". Tale schema di lettura va in frantumi», spiega François David, Presidente di Coface. «Questi cambiamenti avvallano la nostra scelta metodologica: Coface non ha mai fatto una reale distinzione, in senso stretto, tra paesi emergenti e paesi avanzati».

Contatti stampa: Antonella Vona / ☎ 02.48335640 / avona@coface.it
Anna Giannattasio / ☎ 02.48335227 / agiannattasio@coface.it
Clara Gardini / ☎ 02.48335221 / cgardini@coface.it

A proposito di Coface :

La missione di Coface è facilitare gli scambi tra le imprese di tutto il mondo. Coface offre ai suoi 130.000 clienti 4 linee di prodotti per esternalizzare in tutto o in parte la gestione delle relazioni commerciali e finanziarie e proteggere i propri crediti: l'Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R., le Informazioni e il Rating d'Impresa, il Recupero Crediti e il Factoring. Grazie a un servizio locale mondiale reso possibile dallo staff di 6.600 persone ripartite in 67 Paesi, più del 45% dei 500 maggiori gruppi mondiali sono già clienti di Coface. Coface, è filiale di Natixis, il cui capitale sociale (Tier 1) a fine dicembre 2010 era di 12,7 miliardi di euro.

ALLEGATO: Tabella delle variazioni rating comunicate

COUNTRY RATING CHANGES

Countries	September 2010	December 2010 new rating (descending order of risk by region)
-----------	----------------	--

Developed Countries

Western Europe	Norway	A2↗	A1
	Ireland	A3↘	A4

Emerging countries

Emerging Europe	Estonia	A4↗	A3
	Cyprus	A2	A2↘

Emerging Asia	Mongolia	D	D↗
---------------	----------	---	----

Latin America	Peru	B↗	A4
	Uruguay	B↗	A4
	Argentina	C	C↗
	Bolivia	D↗	C
	Honduras	C↘	C
	Jamaica	C↘	C

Africa	Nigeria	D	D↗
	Mozambique	B	B↘